

## Pescara. “Da Torino a Roma: attacco al sindacato - La crisi dei corpi intermedi e il futuro della rappresentanza”

Da Torino a Roma passando per **Pescara** in compagnia di **Gianni Chiodi, Raffaele Bonanni** e **Lucio Cafarelli**: proprio insieme al già Governatore abruzzese, all'ex leader della Cisl e all'attuale coordinatore economico nazionale del PD, **Giuseppe Sabella** presenterà il suo recente libro edito da Guerini e Associati “Da Torino a Roma: attacco al sindacato - La crisi dei corpi intermedi e il futuro della rappresentanza” (introduzione del Presidente di Confindustria **Giorgio Squinzi**), in un incontro organizzato dall'**Associazione Culturale ConVerso** in collaborazione con il centro studi **Think-in**, diretto dallo stesso Giuseppe Sabella.

Il tema è la vicenda Fiat e gli effetti di questa sul sistema economico, politico e sindacale. I protagonisti dell'incontro sono di primissimo piano, gli spunti che il libro di Sabella offre sono tanti, dal tema dell'innovazione e dell'impresa, a quello della politica e del sindacato. Chiodi conosce bene il rapporto tra innovazione e politica, Bonanni è stato un grande protagonista della vicenda Fiat e Cafarelli è alle prese oggi con lo sforzo che la politica sta facendo per fare ripartire l'economia del paese.

Dall'ipotesi di **sindacato unico** di Renzi, alla **coalizione sociale** di Landini, ai problemi delle confederazioni fino al **disegno di legge sulla rappresentanza** e sul **salario minimo**; senza dimenticare l'affacciarsi di una **nuova disciplina sullo sciopero** (si veda rinnovo contrattuale Fiat-Chrysler): sono alcuni dei temi odierni che riguardano il futuro della rappresentanza sindacale, anticipati e approfonditi da Sabella.

Il caso Fiat evolve e l'attore protagonista oggi non è più Sergio Marchionne ma Matteo Renzi. Il premier ha messo all'angolo il sindacato, non lo considera nei suoi provvedimenti e minaccia di regolarne i rapporti con una legge sulla rappresentanza. Lo stesso **Giorgio Squinzi**, nell'introduzione, scrive che “*la rappresentanza come l'abbiamo conosciuta e vissuta nel secolo scorso è in crisi*”.

L'Italia ha bisogno di un sindacato moderno, non solo per iniziare un nuovo ciclo economico ma anche per controllare i rischi di deriva statalista del nuovo corso renziano. Ma, o il sindacato cambia o rischia una lenta estinzione naturale, visto che sia sul versante del lavoro sia su quello dell'impresa prosegue un consistente e silenzioso esodo degli iscritti.

Oltre alle suggestioni offerte dalla pubblicazione di Sabella, sullo sfondo dell'incontro i temi del ruolo dello Stato, degli enti locali e del sindacato oggi. Sarà un incontro di grande interesse.